

Mentre la DC perde 4.000 voti e l'1,3 per cento

Sulle votazioni in Sicilia

Maremma: il PCI avanza sul 28 aprile '63 del 2,1 per cento

Intervista di La Torre a «L'Ora»

Per la Provincia e nei Comuni oltre i cinquemila abitanti

LIVORNO: + 22 I SEGGI AL PCI

LIVORNO, 26. La suddivisione in seggi dei voti espressa il 22 novembre in provincia di Livorno per il Consiglio provinciale e per i Consigli comunali eletti con la proporzionale è la seguente: PCI: 300 consiglieri eletti, pari al 52,6 per cento (22 in più); DC: 73 consiglieri eletti, pari al 24,3 per cento (8 in meno); PSI: 27 consiglieri eletti, pari al 14,9 per cento; PSUP: 11 consiglieri eletti, pari al 3,6 per cento; PSDI: 11 consiglieri eletti, pari al 3,6 per cento (4 in più); PRI: 1 consigliere eletto, pari allo 0,3 per cento (1 in meno); PLI: 10 consiglieri eletti, pari al 3 per cento (8 in più); MSI: 9 consiglieri eletti, pari al 2,9 per cento (1 in più).

Secca sconfitta dei partiti del centro-sinistra che complessivamente calano di quasi 9 mila voti e del 2,2% mentre le sinistre, nonostante il calo del PSI, aumentano in voti e in percentuale — Invito della Federazione comunista a consolidare ed estendere le posizioni dei lavoratori

«Ci prefiggiamo di valutare tutto il significato del nostro risultato negativo nell'isola» — Lunedì la riunione del Comitato regionale del P.C.I.

Dalla nostra redazione PALERMO, 26

Il Comitato regionale del partito si riunirà lunedì alle 10 del mattino in un'aula del ministero delle Finanze per un approfondito esame dei risultati delle elezioni comunali in Sicilia. La convocazione è stata decisa dal comitato direttivo regionale comunista che, in un'aula del ministero delle Finanze, ha fatto una valutazione preliminare del voto di domenica scorsa.

Carrara: la vittoria del PCI fa avanzare tutta la sinistra

CARRARA, 26

Continuano i commenti sulla smagliante vittoria che il nostro partito ha conseguito e che ha permesso che l'amministrazione di Carrara rimanga ai partiti di sinistra. Il PCI infatti, passa dagli 11.502 voti (30,53) del 1960 a 12.493 voti (33,53) del 1964. L'aumento dei voti e in percentuale del nostro partito, compensa la perdita del PSI. La scissione a Carrara è costata alla sinistra, ai due partiti socialisti, la perdita di un seggio: 1960 PSI 8 seggi 1964 PSI 3 seggi; PSUIP 2 seggi. Questa perdita è stata compensata, come già dicevamo, dall'aumento del nostro partito il quale passa da 12 seggi del 1960 agli attuali 14.

Dal nostro corrispondente GROSSETO, 26

Posente e generale l'avanzata del PCI in Maremma che, nelle elezioni per il Consiglio Provinciale, aumenta 2.591 voti rispetto al 1960 con un aumento percentuale del 2,3 e vede così accresciuti i consensi popolari anche rispetto al 28 aprile del '63. La perdita di 340 voti rispetto al 28 aprile è quindi derivata dalla diminuzione del corpo elettorale.

A questa chiara ed inequivocabile vittoria del nostro partito si aggiunge il crollo della DC che rispetto al 28 aprile perde 3.994 voti e l'1,5% (rispetto al 1960 il calo dc è di 1.859 voti e dell'1,3%); il non accreditamento della linea dei dirigenti di destra del PSI che portano questo partito ad una diminuzione di 4.452 voti rispetto al 28 aprile con una perdita del 2,4% (in confronto al 1960 il PSI perde 4.321 voti e il 3%) che viene largamente acquisita e superata dal PSUIP che conquista 3.471 voti pari al 2,5% dei voti validi ed il seggio al Consiglio provinciale.

Importante, a nostro avviso, il fatto che le sinistre, nonostante il calo del PSI, aumentano i suffragi sia rispetto al 1963 (+3,6%) che rispetto al 1960 (+4,6%). Come pure è altrettanto significativa la sconfitta subita dai partiti del centro-sinistra che complessivamente perdono 8.953 voti (-2,2%) rispetto alle politiche del 1963 e 8.550 (-3,1%) rispetto al '60. Le destre, che rispetto al 1960 guadagnano l'1,3% dei suffragi ed un seggio, subiscono invece un arretramento dello 0,5% (-2,83 voti rispetto al 28 aprile. L'affermazione del nostro partito è resa evidente anche nei Consigli Comunali dove il PCI guadagna in voti ed in percentuale sia rispetto al

1960 che al 1963 in tutti i Comuni sopra i 10.000 abitanti e dove i dirigenti comunisti si esprimono nella conquista di un seggio a Grosseto città (+2% rispetto al 28 aprile), a Gavorrano che passa da 16 a 17 consiglieri, a Roccastrada (da 16 a 18), a Massa M. conquista la maggioranza assoluta passando da 16 a 16 seggi.

Nei comuni dove si è votato per la prima volta con la proporzionale si è ovunque andati avanti in voti ed in percentuale: la DC perde il comune di Arcidosso, mentre, per la prima volta le sinistre tolgono alla DC il comune di Seggiano, dove si votava con il sistema maggioritario.

Complessivamente quindi possiamo dire che l'avanzata del PCI, mentre a stata travolgente nei centri operai (zona mineraria), è stata marcata nel centro urbano più importante (Grosseto) e nelle campagne. Per tutti valga l'esempio di Cinigiano, agricolo, dove si votava soltanto per le provinciali e dove il PCI ha avuto un aumento del 10%, la DC subisce una perdita secca dell'11% (5.500 voti) e del 3,8% (3.800 voti) e del PLI, il quale non è riuscito a conquistare un seggio ed ora ha 1 seggio. I socialisti del canto loro sono presenti in Consiglio con una rappresentanza di due seggi e il MSI con 1. Per cui la situazione che ne scaturisce è: PCI, PSI e PSUIP seggi 21; tutti gli altri assieme 19.

È da tenere anche presente che nello schieramento tradizionale dei partiti di centro-destra è da aggiungere anche il movimento pacifardiano della Nuova Repubblica il quale si presenta in Consiglio con un seggio.

Il successo del nostro partito a Carrara e con esso la riaffermazione di una unità di sinistra e di governo aperta ad altre forze democratiche, si pone con una tinta di originalità nel più recente panorama politico nazionale. A Carrara infatti, si può dire che la campagna elettorale fosse iniziata nove mesi fa: quando da parte delle forze conservatrici e qualunquiste si tentò di rompere l'unità di sinistra inventando il nostro partito ad arte un inesistente scandalo edilizio e facendone dello stesso un fatto «nazionale».

Tuttavia il responso delle urne ha deluso gli artefici e i relatori della montatura. Il popolo di Carrara ha capito che l'unica strada per una saggia amministrazione è quella soltanto che può venire da sinistra.

«Il problema — afferma il comunicato — è quello di consolidare ed estendere le posizioni di potere del movimento operaio e democratico, ciò può e deve collaborare per portare avanti l'azione per lo sviluppo delle autonomie, per il decentramento amministrativo e per il rinnovamento della società e dello Stato».

Infine il comunicato della Segreteria termina affermando che le predisposizioni del PCI e ad allargare tale maggioranza a tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, sulla base di programmi avanzati, pienamente rispondenti alle esigenze delle masse popolari.

Possiamo quindi, concludere questa panoramica post-elettorale affermando che il voto unitario viene oggi pienamente utilizzato per una politica amministrativa che vada secondo i bisogni delle popolazioni e per un concreto sviluppo delle forze democratiche. In ciò sta il valore profondo della nostra vittoria comunista che è, oltre che del PCI, la vittoria della classe operaia e delle masse popolari.

Secca sconfitta dorotea in Sardegna

Impedire alla DC di sottrarsi alle conseguenze del voto

Dichiarazione del segretario regionale del PCI Cardia — E' possibile un'alternativa alla DC nel governo della Regione

Foggia: dare vita a Giunte unitarie di sinistra

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 26. Dopo il voto del 22 novembre, per il rinnovo dei consigli provinciali in provincia di Foggia i partiti politici e l'opinione pubblica cercano di trarre le prime indicazioni dalla consultazione elettorale. Dall'analisi del voto non si può non rilevare l'avanzata dei comunisti e dell'intero schieramento di sinistra in quasi tutti i comuni della provincia dove si è votato. Di contro la DC ha visto fallire il suo tentativo di strappare alle forze popolari le elezioni amministrative democratiche di Santeramo, Apricena, Cerignola, Cagnano Torremaggiore, dove il PCI ha ottenuto la maggioranza assoluta di voti e di seggi, eccezione fatta per Torremaggiore dove i consiglieri comunisti sono 19 su 30.

Dove si è votato con il premio di maggioranza, nei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, la DC ha subito una sconfitta una severa sconfitta perdendo i comuni di Volturino, San Marco Laconola, Casale Valfortore, Casalecchio, Carlinetto e Biccari (la DC era alleata con i fascisti) passati nelle mani della sinistra. Complessivamente la sinistra ha ottenuto nei comuni inferiori ai 5.000 abitanti 228 seggi contro i 166 del 1960; la DC è passata da 223 seggi del '60 agli attuali 213; le destre in invece sono addirittura scomparse: infatti dai 44 seggi del '60 sono passati ai soli 4 di oggi. Buona parte delle perdite subite dalla DC sono confluite nella DC che in molti comuni si era alleata appunto con la destra.

Il PSI ha subito una flessione sia in percentuale che in voti assoluti nei comuni superiori ai 10.000 abitanti passando dai 6.691 voti (8,3%) del '60 ai 5.311 del '64; rispetto alle elezioni politiche il PSI recuperò l'1,4% dei voti. Buona l'affermazione del PSUIP che è riuscito a ottenere circa duemila voti in tutta la provincia.

Significativa è stata l'affermazione della sinistra a San Ferdinando di Puglia dove la lista del PCI ha ottenuto 14 seggi (uno in più); gli indipendenti di sinistra hanno ottenuto 4 seggi, la DC 14 seggi. Il PSI ha perso l'intero seggio che aveva. A Sant'Agata di Puglia per la prima volta le sinistre (PCI-PSI) ottengono la maggioranza assoluta di seggi (11) contro i 9 della DC.

Da questo sommario quadro è indicativo lo spostamento a sinistra dell'elettorato foggiano che ha riconfermato la sua fiducia nelle amministrazioni popolari.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Nel trarre le somme del voto espresso nei comuni e nelle province della Sardegna, balza subito agli occhi un dato fondamentale: la secca, clamorosa sconfitta della DC che perde la maggioranza assoluta e risulta un partito fortemente ridimensionato. La DC, infatti, registra un fortissimo arretramento sia rispetto al 1963 (-4,6%) che rispetto al 1960 (-4,6%).

Il partito democristiano nel 1960 aveva il 42,8 per cento dei voti, mentre nelle regionali del '61 ottenne, col 40,3 per cento, la maggioranza assoluta dei seggi nell'Assemblea sarda. Oggi ha solo il 38,8 per cento dei voti dell'elettorato isolano. Nelle province di Sassari e Nuoro il calo della DC ha il carattere di un vero e proprio crollo. In provincia di Nuoro, per esempio, la DC ha perduto il 7,8 per cento; in provincia di Sassari il 5,8 per cento. In provincia di Nuoro la DC ottenne l'anno scorso più del 50 per cento dei voti, oggi ha soltanto il 42,6 per cento.

Sul risultati delle elezioni in Sardegna ha rilasciato una dichiarazione il segretario regionale del PCI, compagno Umberto Cardia.

«Si tratta ora — dice tra l'altro Cardia — di lavorare perché la spinta unitaria e autonoma della sinistra, che si è formata in condizioni difficili, la nostra campagna, non venga meno. Devono essere ripresi e sviluppati i contatti con le altre forze di sinistra perché si impedisca, dovunque è possibile, che la DC si sottragga alle conseguenze politiche del giudizio di condanna che l'ha colpita. Siamo alla vigilia di nuove importanti elezioni, quelle regionali del '65, noi speriamo che sia il PSI che il PSDA, non vorranno fornire alla DC ulteriori coperture, che sarebbero estimali per loro e per l'avvenire della Sardegna».

Cardia ha poi affermato che il partito comunista, nell'isola, ha lavorato con impegno e grande spirito di sacrificio. Tuttavia occorre non abbassare la guardia e affrontare subito i compiti della mobilitazione e della lotta in vista delle nuove elezioni politiche del '65, che saranno decisive prove cui saremo chiamati nella primavera del prossimo anno.

Dai risultati del voto di domenica scorsa, si vede chiaramente che è possibile, in Sardegna, un'alternativa alla DC nel governo della Regione. Tutta la sinistra autonoma (dal PCI al PSDA) ha un notevole aumento, passando dal 41,5 del '63 al 45,3 per cento di oggi. Il nostro partito in Sardegna, mentre avanzava sul '60 (+0,30 per cento) e sulle regionali del '61 (+2 per cento), ha avuto una flessione (-1,4 per cento) rispetto alle elezioni politiche dell'anno scorso. Occorre tuttavia tenere conto del fatto che è mancato il voto di decine di migliaia di emigrati, cui il governo e la DC hanno voluto, di proposito, negare il diritto di votare per le amministrative e che, nei soli primi otto mesi di quest'anno, altri 10.253 lavoratori hanno dovuto abbandonare l'isola. Inoltre bisogna tenere conto del fatto che quest'anno era presente il PSUIP, il quale, sul terreno di una campagna condotta unitariamente e con spirito fraterno, ha costituito una forza di attrazione anche nei confronti di coloro che erano di ritorno che nel '63, prima della scissione del PSI, avevano orientato verso i comunisti il loro voto.

Infine è da rilevare — ha

Dalla nostra redazione

delto Cardia nella sua dichiarazione — che l'attacco antisovietico e anticomunista, sferrato in Sardegna dalla DC, dalle destre e anche da una parte del PSI, è stato respinto dall'elettorato.

In alcuni importanti comuni come Guspini e Serramanna il PCI ha mantenuto o conquistato la maggioranza assoluta; a Quartu, Iglesias, a Villacideira, a Nuoro, per citarne alcuni, i comunisti sono andati ancora avanti rispetto alle elezioni del 1963.

g. p.

Nelle manifestazioni del PCI

Entusiasmo alla Spezia

Domenica al «Cozzani» saranno illustrate le proposte dei comunisti per formare le Giunte

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 26. Un grande entusiasmo popolare circonda le manifestazioni indette dal nostro partito per celebrare nella provincia la splendida avanzata comunista.

Domenica prossima 29 novembre, al cinema Cozzani avrà luogo la manifestazione centrale del partito per illustrare pubblicamente le proposte del PCI circa la formazione delle Giunte nei comuni dove i comunisti da soli o con altre forze di sinistra, hanno raggiunto la maggioranza assoluta di seggi e dove, come a Spezia, è il primo partito e quindi la forza determinante. Al cinema Cozzani parleranno: Mario Bertone, segretario della Federazione, Varese Antoni, il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti (1.813) e Mario Giacomelli, sindaco di Castelnuovo Magra, dove il PCI, come a Sarzana, Arcola, Santo Stefano, Vezzano, ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi o dei voti.

Ieri sera una grande manifestazione si è svolta al cinema Nuovo di Sarzana gremito fino all'investimento. Hanno parlato il sindaco Paolo Ranieri ed il capogruppo Giuseppe Pagni. La grande vittoria elettorale comunista — hanno affermato gli oratori — sottolinea la volontà degli elettori di rafforzare l'unità di tutte le forze di sinistra: per questo il PCI si impegna a chiedere al PSI e al PSUIP, al PSDI ed alla sinistra democristiana di entrare a far parte della maggioranza.

Il programma del nostro partito prevede per domani venerdì una manifestazione celebrativa al cinema di Ortonovo con la partecipazione del compagno Bertone. A Migliari, domani sera venerdì alle ore 20.30 si svolgerà l'assemblea generale degli iscritti con la partecipazione del compagno Bertone. A Migliari, sabato sera, alla «Pineta» di Ponzano Magra, manifestazione celebrativa per la vittoria comunista nel comune di S. Stefano con la partecipazione di Flavio Bertone. Sempre sabato sera, manifestazione a Castelnuovo Magra e mercoledì a S. Stefano.

Gli eletti del PCI

CONSIGLIO PROVINCIALE (9 seggi) Lupi Tommaso, Bertone Flavio, Galantini Piero, Leo Franco, Gianini Luciano, Rossini Giuseppe, Castagna Sauro, Capellini Dario, Giacchè Aldo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Bertoli Luciano e Zanello Eraldo.

CONSIGLIO COMUNALE (18 seggi) Antoni Varese, Bertone Flavio, Falugiani Angelo, Fazio Franco, Ezzani Giovanni, Pezzini Piero, Giacchè Aldo II, Corradini Luigi, Sacconi Enrico, Bambini Renata, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Colombo Luciano, Bertola Mario, Giacchè Aldo I, Scattina Pietro, Farina Mario, Pasquali Angelo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

SARZANA: Ranieri Paolo, Colombo Danilo, Ambroni Paolo, Pagni Giuseppe, Galantini Piero, Bantone Franco, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Gogliardo Luciano, Oliveri Isaura, Campi Ezio, Angiola Nilo, Macinelli Gino, Ioppi Ferruccio, Falagotti Angelo, Castagna Silvio.

PORTOFENICE: Bocca Mario, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

STEFANO MAGRA: Marzoni Benato, Marchiani Pietro, Battistini Franco, Battistini Oscar, Aluisini Mario, Baldassari Franco, Gianini Luciano, Sassarini Euro, Passignani Benzo, Marselli Esposito.

LEVANTO: Biggio Luciano, Baroni Uliviero, Viriani Franco, Vezzano Giuseppe, Vezzano Mario, Vezzano Agostino, Ferdighini Ernesto, Corzani Giovanni, Argenti Luigi, Rinaldi Camillo, Conti Francesco, Marselli Giovanni, Montefiori Origliano.

CONSIGLIO COMUNALE (18 seggi) Antoni Varese, Bertone Flavio, Falugiani Angelo, Fazio Franco, Ezzani Giovanni, Pezzini Piero, Giacchè Aldo II, Corradini Luigi, Sacconi Enrico, Bambini Renata, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Colombo Luciano, Bertola Mario, Giacchè Aldo I, Scattina Pietro, Farina Mario, Pasquali Angelo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

CONSIGLIO COMUNALE (18 seggi) Antoni Varese, Bertone Flavio, Falugiani Angelo, Fazio Franco, Ezzani Giovanni, Pezzini Piero, Giacchè Aldo II, Corradini Luigi, Sacconi Enrico, Bambini Renata, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Colombo Luciano, Bertola Mario, Giacchè Aldo I, Scattina Pietro, Farina Mario, Pasquali Angelo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

CONSIGLIO COMUNALE (18 seggi) Antoni Varese, Bertone Flavio, Falugiani Angelo, Fazio Franco, Ezzani Giovanni, Pezzini Piero, Giacchè Aldo II, Corradini Luigi, Sacconi Enrico, Bambini Renata, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Colombo Luciano, Bertola Mario, Giacchè Aldo I, Scattina Pietro, Farina Mario, Pasquali Angelo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

CONSIGLIO COMUNALE (18 seggi) Antoni Varese, Bertone Flavio, Falugiani Angelo, Fazio Franco, Ezzani Giovanni, Pezzini Piero, Giacchè Aldo II, Corradini Luigi, Sacconi Enrico, Bambini Renata, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Colombo Luciano, Bertola Mario, Giacchè Aldo I, Scattina Pietro, Farina Mario, Pasquali Angelo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

CONSIGLIO COMUNALE (18 seggi) Antoni Varese, Bertone Flavio, Falugiani Angelo, Fazio Franco, Ezzani Giovanni, Pezzini Piero, Giacchè Aldo II, Corradini Luigi, Sacconi Enrico, Bambini Renata, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Colombo Luciano, Bertola Mario, Giacchè Aldo I, Scattina Pietro, Farina Mario, Pasquali Angelo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

CONSIGLIO COMUNALE (18 seggi) Antoni Varese, Bertone Flavio, Falugiani Angelo, Fazio Franco, Ezzani Giovanni, Pezzini Piero, Giacchè Aldo II, Corradini Luigi, Sacconi Enrico, Bambini Renata, Bertoli Carlo, Ezzani Andrea, Colombo Luciano, Bertola Mario, Giacchè Aldo I, Scattina Pietro, Farina Mario, Pasquali Angelo. Seguono nell'ordine: Felagotti Giuseppe, De Fraia Laura, Duchiron Emilio, Mori Tullio, Rossi Maria Maddalena, Rossi Ernesto, Angiola Guido, Bonomi Ortelio, Cucchiara Domenico.

SABATO 28 NOVEMBRE 1964 Inizia la vendita nel grande magazzino di VIA RICASOLI 34-LIVORNO con Confezioni dell'Organizzazione Alessandro Vittadello il più imponente complesso d'Italia per la vendita delle confezioni con 90 Filiali e 7 Centri Industriali di produzione In occasione dell'inaugurazione la Gestione CHITI FERRANTE mette in vendita Migliaia di Capi di Vestiaro per Uomo - Donna - Ragazzo a prezzi di fabbrica VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE!! Ingresso libero Omaggio a tutti i Visitatori